



Zolo: «Dopo i dati servono gli interventi»
pag. 2

Giacomo Spissu: «dal problema del Lavoro a quello della Sanità»
pag. 3

Valter Pisccedda e Piero Comandini
pag. 4

Donatella Petretto e la disabilità in Sardegna
pag. 5

Alessandra Locatelli plaude il II Report sulla disabilità di Ierfop
pag. 6



A Cernobbio il simposio per lo sviluppo dell'inclusione
pag. 7



«Comolake Inclusion» a Cernobbio
pag. 8

I giovani? In fuga dall'Italia
pag. 9



Ierfop, corso di Braille a Terni con l'insegnante Paola Torcolini
pag. 10

«Il lavoratore disabile ha diritto allo smart working»
pag. 11

Riapertura delle iscrizioni per i corsi IeFP
pag. 12

Disabilità, in Sardegna numeri preoccupanti

Presentato a Cagliari il "II Report sulla Disabilità in Sardegna" curato da Ierfop, Fondazione di Sardegna e UniCa



«In Sardegna i numeri e le percentuali sulle disabilità gravi presentano cifre record rispetto al resto d'Italia».

Introduce così il presidente Ierfop Roberto Pili la presentazione del II Report sulla Disabilità in Sardegna tenuta nell'Aula Magna "Giovanni Salaris" nella sede Ierfop di Cagliari. «La disabilità, aggiunta all'invecchiamento della popolazione» sottolinea Pili, «in Italia sfiora il 23 per cento di cui il 3 per cento presenta disabilità gravi». In Sardegna va anche peggio: «in Sardegna la percentuale di disabilità grave è del 7,2 per cento, ma anche il 4 per cento dei ragazzi presenta disabilità e tra questi, il 95 per cento degli studenti presenta una disabilità intellettiva. Numeri che fanno tremare i polsi».

Anche per questo, Ierfop che si occupa di formazione professionale rivolta principalmente alla disabilità visiva ha realizzato questo

Report con l'aiuto della Fondazione di Sardegna e di UniCa (Università di Cagliari). «Questo Report» chiarisce il presidente Pili, «viene ora messo a disposizione delle Istituzioni perché possano avere un quadro completo della situazione e possano così intervenire in modo mirato e adeguato». «I numeri permettono una lettura più completa del problema che si sta evidenziando sempre più nel corso degli ultimi anni» commenta il presidente del Consiglio regionale della Sardegna Piero Comandini, «e in futuro gli investimenti dovranno essere sempre più mirati».

«Questo Report» sottolinea il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «fotografa lo stato dell'arte e le istituzioni ora devono trovare le soluzioni anche ai più piccoli problemi, che piccoli comunque non sono». Qualche esempio? «Se nel mondo della scuola il concetto dell'inclusione si è consolidato negli ultimi

anni» sottolinea Zolo, «tuttavia dobbiamo anche sottolineare come **gli insegnanti di sostegno, per l'80 per cento, non abbiano la dovuta formazione** e a dimostrarlo è rilevare che all'Università l'insegnante di Braille vanta appena 40 ore di formazione effettuate nei nostri laboratori. **La formazione rimane dunque la forma migliore per favorire l'inclusione**».

«I dati che emergono da questo Report» rileva **Valter Piscedda** componente della Commissione regionale alla Programmazione, «mostrano come occorra lavorare su tre livelli: accesso ai servizi sanitari, inclusione ai servizi pubblici e al mondo del lavoro **promuovendo la formazione** e, infine, il cambio del **linguaggio** comune mettendo al centro la "persona" e sensibilizzando in questo le nuove generazioni. L'inclusione non è un "costo", ma bensì un investimento».

«La disabilità è un processo che riguarda l'interazione tra individuo e ambiente» premette **Donatella Petretto**, Delegata del Rettore di UniCa per la Disabilità, «e per questo è importante quantificare i dati, fornendo così numeri approfonditi che pongano l'attenzione sull'ambiente, per trovare

soluzioni e strategie volte a creare spazi, luoghi, realtà ed esperienze nelle quali le persone con disabilità siano meno disabilite, nonché per portare avanti il loro progetto di vita indipendente».

Qualche segnale comincia ad avvertirsi. «Negli ultimi dieci anni» rivela il **direttore Aspal Sardegna Luca Mereu**, «sono aumentate le persone con disabilità iscritte nelle liste di collocamento». «È dal 1999 che l'Istat ha cominciato a raccogliere i dati sulla disabilità» rivela **Simona Staffieri della presidenza del Consiglio dei ministri**, «e questo permette agli utilizzatori di poter disporre di dati più completi in quanto basati su un approccio bio psico sociale e medico».

«La disabilità riguarda tutte le fasce d'età della popolazione» ribadisce il **vice presidente vicario di Ierfop Teodoro Rodin**, «e questo studio condotto da Ierfop dimostra ancora una volta l'utilità della collaborazione tra pubblico e privato». «Noi coniughiamo l'accessibilità con la disabilità» ribadisce il **presidente Ctm Spa Carlo Andrea Arba**, «e tutti i mezzi della nostra flotta di pullman rispondono a questo requisito».

Zolo:

«Dopo i dati servono gli interventi»

Le parole del direttore dell'area della Formazione di Ierfop alla presentazione del "II Rapporto sulla disabilità in Sardegna"



Bachisio Zolo nel suo intervento alla presentazione del secondo rapporto sulla disabilità in Sardegna parte dalla **valutazione dei dati**: «**non sono positivi per l'isola**». Le cause sono tante e vanno analizzate a parte. Zolo riflette sul **"dopo"**, «perché abbiamo la foto dello stato dell'arte, ma serve uno sforzo importante per trovare **soluzioni ai problemi**».

Quello sforzo, il direttore dell'area Formazione di Ierfop, lo chiede alle istituzioni e alle associazioni. Nella sua analisi prosegue: «l'inclusione scolastica è un fatto assodato, ma le difficoltà si riscontrano con **gli insegnanti di sostegno**». E per ribadire il problema spiega che, «**l'80 per cento di loro non ha una preparazione adeguata**». Poi la sintesi, fulminante: «**sono di sostegno a sé stessi**».

Anche al rimanente 20 per cento degli insegnanti di sostegno non vengono risparmiate critiche «**hanno limiti legati alla formazione**». Ma il **vero imputato**, in questo j'accuse, è l'Università in quanto responsabile della loro formazione.

Per chiarire meglio la realtà, cita l'**esempio** di un insegnante che è stato chiamato a **fare lezione all'Università** dopo aver fatto solo un corso di Braille da 40 ore allo Ierfop. La conclusione è solo inevitabile conseguenza: «**non ci potranno essere i risultati attesi dal rapporto tra quell'insegnante e l'alunno**».

Zolo conclude invitando le **istituzioni** a fare il loro **dovere**, perché i risultati del Rapporto sulla disabilità chiedono un intervento, una reazione, una risposta.

Giuseppe Giuliani

Giacomo Spissu: «dal problema del Lavoro a quello della Sanità»

Il presidente della Fondazione di Sardegna alla conferenza sul II Rapporto sulla disabilità. «Sosteniamo Ierfop nel suo impegno»



«Negli ultimi tre anni, siamo passati dal problema del Lavoro al problema della Sanità».

Con queste parole Giacomo Spissu, presidente della Fondazione di Sardegna commenta i dati del II Rapporto sulla Disabilità durante la conferenza dell'11 marzo 2025, svoltasi presso la sede di Ierfop Onlus a Cagliari.

Il motivo di questo cambiamento, spiega Spissu, «è probabilmente dovuto al fatto che la popolazione invecchia». La conseguenza, quindi, è una maggiore richiesta di servizi legati alla sanità e all'assistenza domestica.

I dati, però, evidenziano anche un aumento delle difficoltà intellettive tra i giovani. «Penso ad esempio all'autismo» spiega il presidente di Fondazione di Sardegna. «Da sei casi diagnosticati, siamo passati a quasi 70. Il numero è decuplicato, forse perché abbiamo maggiori strumenti di diagnosi».

La mission di Fondazione di Sardegna

«La nostra Missione» continua Spissu, «è investire per favorire quei settori che creano unità, come il volontariato e la ricerca medica. Ma anche l'arte e la cultura, ovvero tutte quelle aree di interesse in grado di creare comunità».

Anche per questo, la Fondazione supporta Ierfop nel suo lavoro di ricerca e formazione. «Continuiamo a sostenere Ierfop e le sue buone pratiche in un segmento spesso messo ai margini perché non considerato come un problema collettivo».

Tuttavia, la disabilità è una questione urgente, cui è necessario dare «risposte integrate. Il punto non è semplicemente registrare i dati» spiega Spissu, ma garantire assistenza alle famiglie e un maggiore coordinamento».

Azioni concrete per il futuro

«Il nostro Paese si occupa di tutti, dall'istruzione alla sanità pubblica» sottolinea Spissu. «Molte conquiste, però, potrebbero essere messe in discussione». Il presidente prosegue poi con una chiamata all'impegno delle istituzioni:

«Servono progetti duraturi, oltre una legislatura. Per affrontare tematiche così impegnative non bastano cinque o dieci anni. Per mettere in campo una quantità di operatori sanitari e medici, far fronte alle carenze, serve tempo e impegno».

Per il futuro, Spissu auspica «un rapporto con altre regioni, ad esempio l'Umbria sempre molto vicina come numeri alla Sardegna, per comprendere se i dati possano tradursi in strategie e azioni a livello nazionale».

Roberta Gatto

Valter Piscedda e Piero Comandini

*Le parole del presidente del Consiglio regionale della Sardegna
e del componente della Commissione Bilancio e Programmazione*



Valter Piscedda



Piero Comandini

Per il presidente del Consiglio regionale della Sardegna **Piero Comandini**, il “II Rapporto sulla Disabilità in Sardegna” curato da Ierfop «in un modo così dettagliato, **consente di fare scelte meditate e di utilizzare meglio le risorse e quindi produrre politiche più efficaci**». E ricorda, «il dovere di garantire **alle persone con disabilità** gli stessi **diritti** che hanno tutti gli altri».

Cosa è necessario fare

Nel suo intervento, Comandini parla anche dell'esigenza di una revisione della legislazione che riguarda l'argomento della disabilità, **del ruolo che devono avere le istituzioni e della necessità di rapportarsi con le associazioni** per la loro conoscenza del tema. «**I numeri contenuti nel Rapporto**» aggiunge il presidente del Consiglio regionale, «**dicono che nei prossimi 30 anni avremo sempre più bisogno di politiche e attenzione per una popolazione sempre più anziana**».

Il Presidente del Consiglio regionale conclude spiegando che «il Rapporto **consentirà di approcciare al meglio** un tema che prevede **un'integrazione con altre politiche** in modo da poterci permettere un sostegno migliore».

Diritti e barriere

Il consigliere regionale **Valter Piscedda**, componente della **Commissione Bilancio e Programmazione**, ricorda che parlare di disabilità significa **parlare di diritti, accessibilità, pari**

opportunità, ma riconosce che le **barriere sono anche culturali, sociali e spesso economiche**.

Poi, partendo dai dati che raccontano **una Sardegna con una percentuale di persone con disabilità superiore alla media nazionale**, aggiunge che «**servono servizi e strategie d'inclusione** per le persone con disabilità e il Consiglio regionale deve tradurre questi principi in azioni concrete, partendo dalla Commissione di cui faccio parte».

I tre livelli

«Le politiche d'inclusione» prosegue Piscedda, «si devono muovere almeno su **tre livelli**: il primo è quello del **diritto all'accessibilità e ai servizi**, significa investire in un **sistema sanitario** più equo con un'assistenza domiciliare potenziata, ma bisogna anche garantire che **trasporti e spazi pubblici** siano fruibili da tutti.

Il secondo livello è quello delle **opportunità lavorative e dell'imprenditoria inclusiva**, creare **incentivi** per le aziende che assumono persone con disabilità, promuovere **formazione professionale**, sostenere le **imprese sociali**.

Il terzo livello è quello del **cambio di prospettiva culturale**: le parole hanno un peso, bene la centralità della persona prima della condizione di disabilità. Per questo, «è necessario promuovere la **cultura dell'inclusione** nella società sin dai primi anni della scuola».

Donatella Petretto e la disabilità in Sardegna

«Un'occasione importante per riflettere sulle possibilità offerte dalla nostra Regione»



Donatella Petretto

Secondo la **Delegata del Rettore di UniCa Donatella Petretto**, «la disabilità è un processo che riguarda l'interazione tra individuo e ambiente». Per questo ritiene «importante quantificare, fornendo così dei dati approfonditi che pongano l'attenzione sull'ambiente, per trovare soluzioni e strategie volte a creare spazi, luoghi, realtà ed esperienze nelle quali le persone con disabilità siano meno disabilite, nonché per portare avanti il loro progetto di vita indipendente».

Così la docente dell'Università di Cagliari Donatella Petretto commenta i dati del **II Report sulla Disabilità in Sardegna**, durante la conferenza di martedì 11 marzo 2025 svoltasi nell'Aula Magna della sede Ierfop Onlus.

«Ragionare insieme e dare voce a chi come Ierfop lavora in questo campo» prosegue Petretto, «ci consente una riflessione continua sulle persone con disabilità».

Supportare ogni fase di vita

«Le **persone con disabilità** sono persone che incontriamo in tutte le fasi del ciclo di vita» spiega la docente, «tuttavia, la tendenza è quella di focalizzarci solo su alcune fasi». I diritti umani, però, riguardano ogni aspetto e ogni fase della vita, come ricorda Petretto: «alcuni sono più urgenti per programmare e realizzare il progetto di vita, ma il supporto è necessario in tutti gli ambiti e in tutte le fasi».

L'importanza del Report

Realizzato dall'ente di formazione Ierfop Onlus grazie al contributo della **Fondazione di Sardegna**, il report annuale consiste in una raccolta e analisi dei dati relativi alla situazione delle persone con disabilità e dei soggetti fragili in Sardegna.

Donatella Petretto sottolinea come il Report abbia importanti ricadute sull'organizzazione di interventi e sulla revisione e l'applicazione della normativa esistente: «in Sardegna abbiamo delle leggi specifiche come la legge sulla dislessia, o quella sui disturbi dell'udito. Il Report dà informazioni non solo sulla situazione nazionale, ma consente anche di vedere le specificità del territorio sardo».

Creare interazione tra individuo e territorio

I dati infatti non riguardano soltanto l'ambito politico e normativo, ma anche quello inerente alla **gestione della quotidianità e del supporto**.

«Il report ci permette di guardare alle fasi successive con attenzione alle specificità del territorio» sottolinea ancora Petretto.

«È importante porre l'attenzione alla disabilità come interazione. In questo modo possiamo dare valore alle specificità dell'individuo e realizzare un **progetto di vita indipendente basato sulle esigenze del singolo**, senza dimenticare l'universalità della disabilità».

R. G.

Hai tra i 14 e i 16 anni?



Formazione Professionale triennale

Alessandra Locatelli plaude il II Report sulla disabilità di Ierfop

*Il ministro per le Disabilità partecipa con una lettera al lavoro
diretta dal presidente Ierfop Roberto Pili*



«Sono 13 milioni gli italiani che in varia misura si trovano ad affrontare barriere che limitano la loro piena partecipazione alla vita sociale e lavorativa».

Con questa premessa, il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli ha scritto salutando e plaudendo alla presentazione del “II Rapporto sulla Disabilità

in Sardegna” curato da Ierfop Onlus con la collaborazione dell’Università di Cagliari e il contributo della Fondazione di Sardegna.

«Affrontare queste sfide» scrive ancora nella missiva la Locatelli, «significa non solo garantire servizi adeguati, ma ripensare l’approccio culturale e istituzionale per costruire percorsi che mettano realmente al centro la persona e il suo progetto di vita».

Temi a cui il ministro tiene e lavora come dimostra anche la sua prefazione al Report di Ierfop dove sottolinea «l’obiettivo di passare da un sistema legato al mero assistenzialismo, alla piena valorizzazione di ogni persona e al diritto di tutti di vivere una vita partecipata dal punto di vista civile, sociale, politico, ricreativo, sportivo, formativo e culturale».

«In questa direzione» scrive ancora il ministro Locatelli nella lettera inviata nella giornata di presentazione del Report sulla disabilità in Sardegna, «la riforma della disabilità segna un passaggio epocale: semplificare le procedure, unificare le certificazioni e garantire risposte unitarie tra ambito sanitario e sociale sono passi fondamentali per una presa in carico più efficace».

Hai tra i 14 e i 16 anni ?

scegli il tuo **PERCORSO PROFESSIONALE**



PROPONE:

**4 PERCORSI TRIENNALI
GRATUITI** di istruzione e
formazione professionale

- qualifica di livello 3 EQF.
- 990 ore per ciascuna annualità

PERCORSI 2024/2027

WWW.IERFOP.ORG - IERFOP@IERFOP.ORG

COESIONE
ITALIA 2014-2020
SARDEGNA



Cofinanziato
dall'Unione europea



OPERATORE INFORMATICO
sede: Cagliari

OPERATORE DEL BENESSERE
Erogazione dei servizi di trattamento estetico
sede: Sassari

**OPERATORE AI SERVIZI DI
ACCOGLIENZA E PROMOZIONE**
sede: Cagliari

OPERATORE GRAFICO
Ipermediale
sede: Cagliari

A Cernobbio il simposio per lo sviluppo dell'inclusione

Nel lago di Como Ierfop si è incontrata con i maggiori istituti nazionali che si occupano di disabilità



Roberto Pili, Rodolfo Masto e Nicola Stilla.

«**Nell'occasione ho consegnato al ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli una copia del II Rapporto sulle disabilità in Sardegna.**»

Così il presidente Ierfop Roberto Pili di rientro dall'evento "Comolake Inclusion" tenuto a Villa Erba a Cernobbio, sul lago di Como. L'occasione era una giornata di incontro, partecipazione e confronto con panel dedicati alla riforma in materia di disabilità, alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, alla Carta di Solfagnano, al Durante e dopo di noi, ai caregiver, ai tempi di vita ricreativi, allo sport e all'inclusione lavorativa. «Ma soprattutto» sottolinea Pili, «per assistere a momenti di attività, esposizione di progetti e prodotti coinvolgendo studenti, persone e associazioni varie». Tra cui Ierfop.

L'occasione è diventata quindi pretesto anche per stringere ancora migliori rapporti con istituzioni storicamente impegnate nel mondo del sociale. «Proprio con il **presidente della Fondazione dell'Istituto dei Ciechi di Milano Rodolfo Masto**» annuncia il presidente Ierfop, «abbiamo tracciato un protocollo di intesa per una collaborazione che ci potrà consentire la **formazione dei ciechi e di collaboratori**». In pratica, i corsi di formazione si potranno tenere **nell'istituto dei Ciechi a Milano** in

via Vivaio. «Ierfop già opera a Milano da circa due anni» ricorda Pili, «tenendo con successo corsi di orientamento, mobilità e autonomia personale finora per un centinaio di utenti». Avere a disposizione gli spazi fisici necessari non potrà che **favorire la promozione di futuri e diversi corsi di formazione.**

«Ierfop già tiene corsi di formazione per ciechi e ipovedenti a **Roma**, a **Palermo** e adesso a **Milano** potrà sviluppare la sua attività formativa inclusiva» ribadisce il **direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo**, «mettendo così a disposizione le nostre competenze affinate nell'attività in tutti questi anni». Competenze in grado di aiutare non solo i ciechi e gli ipovedenti. «Noi mettiamo a disposizione le nostre competenze e le nuove **strategie educative tiflopedagogiche** al personale che già opera con i non vedenti e questo consentirà un ulteriore elemento di crescita e sviluppo culturale dei giovani ciechi».

Un lavoro che potrà svolgersi nell'istituto milanese che già opera per la piena **integrazione scolastica e lavorativa, sociale e culturale dei ciechi**, degli ipovedenti e dei **pluridisabili visivi**. In che modo? Promuovendone l'autonomia e valorizzando le aspirazioni personali proprie di ogni età della vita. L'Istituto è anche sede della raccolta museale **Museo Louis Braille** e dispone della **Rsa "Casa Famiglia"** che accoglie e assiste gli anziani con disabilità visiva e vedenti.

“Comolake Inclusion” a Cernobbio

A Villa Erba, nella giornata di incontro sulla disabilità, Ierfop si confronta con le maggiori istituzioni impegnate per favorire l'inclusione



Si parla di disabilità sul Lago di Como nell'appuntamento “Comolake Inclusion”. Al centro della giornata di lavori la **Riforma sulla disabilità**, la **Convenzione Onu** sui diritti delle persone con disabilità, la **Carta di Solfagnano**, il “**Durante e Dopo di Noi**”, i caregiver, lo sport e l'inclusione lavorativa.

La giornata prevede anche momenti di attività, esposizione di progetti e prodotti con studenti e associazioni del territorio.

La Ministra Alessandra Locatelli

L'appuntamento si è aperto con l'intervento della **Ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli** e con quelli dei rappresentanti delle federazioni e delle associazioni. Tra gli altri il presidente Fish **Vincenzo Falabella**, quello di Fand **Nazario Pagano** e la vicepresidente del Comitato Italiano Paralimpico della Lombardia **Linda Casalini**, il presidente Ierfop **Roberto Pili**.

Il programma

Il primo tema sul tavolo è quello della **Riforma della disabilità e dei tempi per la formazione e per la fase di sperimentazione**. Poi, l'analisi dei vari passi compiuti in questi anni partendo dalla **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità** e passando per la **Carta di Solfagnano** e l'esperienza del **G7**.

Ierfop al “Comolake inclusion”

In occasione di “Comolake inclusion”, il **presidente di Ierfop Roberto Pili** ha incontrato la **Ministra Locatelli** e le ha consegnato il “**II Rapporto sulla disabilità in Sardegna**”, presentato a Cagliari nelle scorse settimane. Il Rapporto, voluto da Ierfop, è stato realizzato da un team di esperte guidate dall'ordinario di **Economia Aziendale dell'Università di**

Cagliari **Alessandro Spano** e offre un **quadro della situazione della disabilità nell'Isola**. Uno strumento fondamentale per tarare gli interventi conoscendo la realtà attuale.

Fondazione Iapb Italia

Nel corso della giornata, la **Fondazione Iapb Italia (Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità)** ha effettuato **screening del glaucoma e della maculopatia** per gli adulti e dell'**ambliopia (occhio pigro)** per i bambini.

G. G.



I giovani? In fuga dall'Italia

Oltre 100mila in un anno partono per l'estero e solo un terzo di essi fa ritorno

I numeri sono impietosi e “fotografano” una situazione a di poco preoccupante. Il tutto è contenuto sul rapporto «I giovani e la scelta di trasferirsi all'estero» basato sui dati Istat e prodotto dalla **Fondazione Nord Est, forum economico** a cui hanno dato vita le **Confindustrie** e le **diverse categorie economiche del Nord Est d'Italia**. Ebbene, in 13 anni, dal 2011 e il 2023, circa 550mila persone tra i 18 e 34 anni hanno lasciato l'Italia per trasferirsi all'estero. Di questi, circa 172 mila sono tornati, ma il **saldo è comunque negativo per 377 mila abitanti**.

Un flusso che ha registrato un leggero calo durante la pandemia, ma quando questa è cessata, è ripresa a pieno regime. Nel 2022 e nel 2023, i ragazzi che hanno lasciato il Paese per studiare o lavorare sono almeno 100mila, contro i 37mila che invece sono rientrati.

Le partenze

La maggior parte degli spostamenti partono dal Nord Italia. Più nello specifico, 80mila da Est e 100mila da Ovest. E il Sud Italia? Al Sud se ne contano in totale 141mila, ma bisogna tenere in conto come dal Meridione molti giovani si trasferiscono nel Settentrione per esperienze formative o professionali. E se si pensa che in molti conservano la residenza nel luogo di origine, i dati potrebbero essere anche superiori a quelli registrati. Se si aggiunge poi il dato dell'emigrazione

al fenomeno di denatalità, si spiega subito il conseguente calo demografico dell'Italia.

L'impatto economico

Certamente questi numeri si riflettono negativamente sui dati economici. Secondo la Fondazione, l'**impatto della perdita di questo capitale umano viene calcolato come un disavanzo di 133,9 miliardi di euro** nell'arco dei 13 anni. Più in particolare, si parla di 22,9 miliardi per la **Lombardia** (che ha avuto anche il saldo peggiore di giovani in fuga nel 2023: -5.760, -63.639 nei tredici anni), 14,5 per la **Sicilia** e 12,5 per il **Veneto**. Complessivamente, nel biennio 2021-2022, il valore annuo del capitale umano uscito dall'Italia è stato di 8,4 miliardi di euro. E si tratta di cifre che vanno a beneficio dei Paesi di destinazione.

Le motivazioni

Ma perché i giovani italiani si trasferiscono all'estero? **Le motivazioni sono numerose e complesse** e tutte indicate nel sondaggio effettuato dalla Fondazione Nord Est. Da questi dati emerge come il **28 per cento parte per necessità** e il **23 per cento per scelta**. Tra i primi, molti cercano opportunità di lavoro migliori (26,2 per cento) e una qualità di vita più alta (23,2 per cento). Tra i secondi, c'è chi dà più valore a occasioni di studio e formazione (29,6 per cento) e solo dopo di lavoro (21 per cento).

Bachisio Zolo



**DISABILITÀ
ISTRUZIONE
FORMAZIONE
E INTEGRAZIONE**



M
MINISTERO DEL LAVORO
E POLITICHE SOCIALI



ierfop
ONLUS

ANNUALITÀ
2024
contributo previsto dalla legge
n.379/1993 e successive
modifiche e integrazioni

I.E.R.F.O.P. ORGANIZZA

CORSI e SEMINARI GRATUITI

SUL TERRITORIO NAZIONALE







Destinatari

- **DISABILI DELLA VISTA**
- **OPERATORI**

Offerta formativa e moduli di pre-iscrizione sono consultabili sul sito **WWW.IERFOP.ORG**

070.529981 - ierfop@ierfop.org 

Ierfop, corso di Braille a Terni con l'insegnante Paola Torcolini

*Il corso ha avuto in video conferenza il presidente Ierfop Roberto Pili
e il direttore della Formazione Bachisio Zolo*

Isaluti "istituzionali" all'inizio del corso li hanno dati il presidente Ierfop **Roberto Pili** e il direttore della Formazione **Bachisio Zolo** dalla sede di Cagliari. Così la docente **Paola Torcolini** ha dato inizio al corso di Braille strutturato in 40 ore di lezioni teoriche e pratiche in presenza nei locali dello studio di psicoterapia **PsyUP** di Terni.

L'obiettivo posto

«Lo scopo del corso» spiega il **presidente Ierfop Roberto Pili**, «è di fornire agli allievi le conoscenze di primo livello della letto-scrittura necessarie a scrivere e leggere in Braille». Le ragioni? «È importante» sottolinea ancora Pili, «incoraggiare e favorire l'integrazione e l'autonomia dei non vedenti e degli ipovedenti».

Attraverso la scrittura Braille, si avvia un percorso di comunicazione dei ciechi e ipovedenti altrimenti impediti dalla scrittura in nero.

«A conclusione del corso» spiega il **direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo**, «gli allievi avranno acquisito la capacità di utilizzare la tavoletta Braille e il punteruolo così da scrivere le lettere dell'alfabeto Braille insieme ai segni di interpunzione e i numeri». Acquisizioni non da poco, «perché viene permesso così» sottolinea Zolo, «di poter leggere informazioni e istruzioni in Braille presenti nelle pubbliche istituzioni, siti e gallerie d'arte che ormai si stanno sempre più diffondendo».

La docente Paola Torcolini

«Una volta che si riesce a comprendere e trasferire i contenuti di un testo in Braille» spiega la docente **Paola Torcolini**, «viene così "aperto" un nuovo linguaggio e si è in grado così di descrivere il funzionamento della dattilo-braille». **Il corso non è però solo per i non vedenti.** «Le lezioni» spiega ancora Paola Torcolini, «sono rivolte anche agli **insegnanti, educatori, psicologi, logopedisti, assistenti sociali**». Cioè, alle figure professionali che più hanno contatto e rapporti con i non vedenti e con i quali si apre uno nuovo sistema di comunicazione.

Contenuti del corso

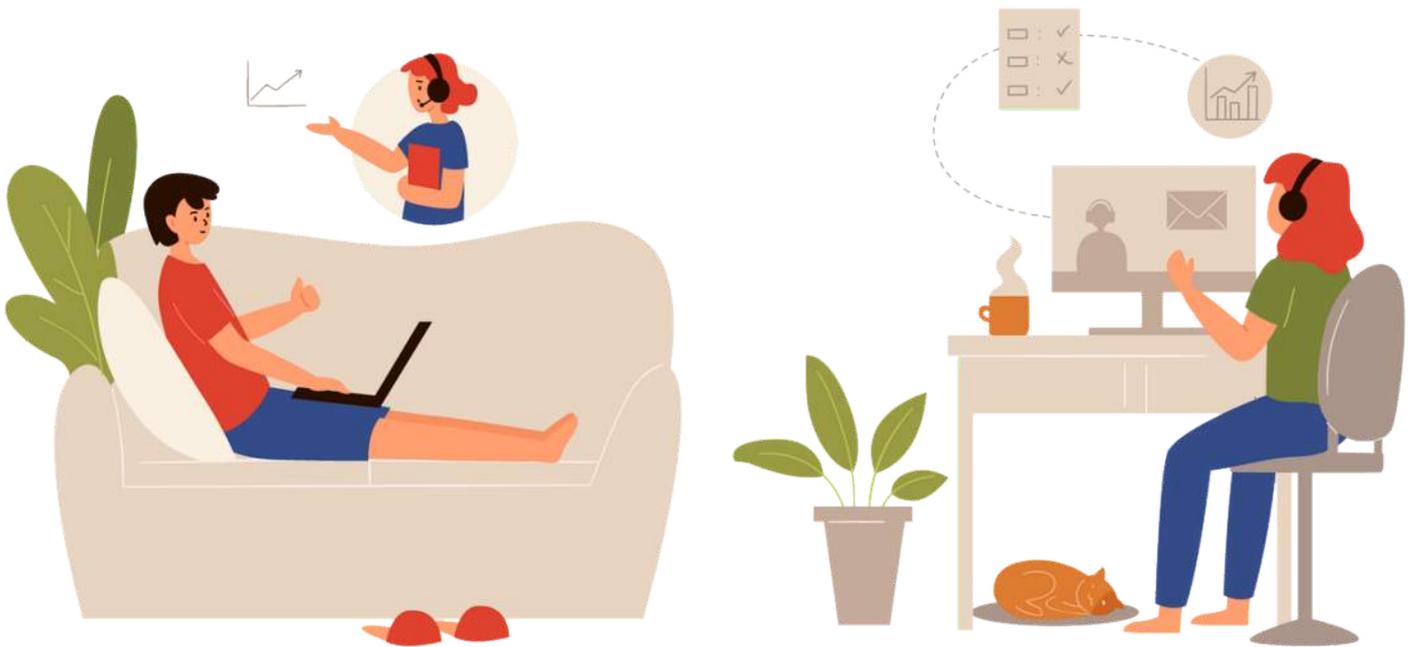
Il programma del corso prevede un'introduzione alla storia del sistema Braille e alla Tiflodidattica e cioè l'uso di strumenti ad hoc. Seguono esercitazioni pratiche sulla scrittura e lettura con strumenti specifici come tavolette e punteruoli. Non solo: agli allievi verranno spiegati alcuni ausili per il disegno in rilievo come il cuscinetto in gommapiuma e il Piano in gomma questi ultimi indispensabili soprattutto per la scuola dell'infanzia così da poter approfondire le esigenze del bambino cieco accompagnandolo con metodo ad apprendere i prerequisiti tattili.

Senza tralasciare il **Casellario Romagnoli**, strumento composto da 280 caselle a base quadrata di cm 2x2. La scatola ha in dotazione 96 parallelepipedi colorati ognuno dei quali misura cm 1,8x1,8x4,5 da inserire nelle caselle. Si tratta di uno strumento indispensabile per la conoscenza della matematica e l'avvio verso le prime operazioni.



«Il lavoratore disabile ha diritto allo smart working»

Lo dice una sentenza del Tribunale di Mantova che guarda alla tutela della salute e a evitare discriminazioni per quanto riguarda l'accesso al lavoro



In una recente sentenza (5 marzo 2025), il Tribunale di Mantova ha accolto la richiesta di un lavoratore con disabilità che chiedeva di svolgere l'attività lavorativa da casa per almeno tre giorni alla settimana.

Il Giudice del Lavoro ha stabilito che la richiesta era giustificata dalla condizione di disabilità del dipendente e che il diritto allo smart working rappresentava una misura di "accomodamento ragionevole" a tutela della salute del lavoratore.

Il caso

Il Tribunale di Mantova, Sezione Lavoro, ha affrontato il caso di un lavoratore con invalidità (dovuta a un grave infortunio sul lavoro) che aveva chiesto di poter svolgere la sua attività da casa, proprio a causa delle sue condizioni di salute.

L'uomo aveva dei disturbi psichiatrici che gli creavano difficoltà sul luogo di lavoro e per questo richiedeva un'adeguata sistemazione lavorativa e la possibilità di svolgere gli stessi compiti, ma da casa sua. In particolare, i problemi erano proprio legati al dovere frequentare lo stesso posto nel quale era avvenuto l'infortunio. Certificati e pareri medici confermarono questa necessità.

L'azienda

L'azienda aveva rifiutato la richiesta per ragioni organizzative e produttive. Il no era motivato dal fatto che per le

mansioni che svolgeva il lavoratore doveva interagire con i colleghi e, inoltre riteneva anche infondata la richiesta e opponeva come motivazione anche la politica aziendale. Ogni tentativo di transazione era risultato inutile.

La decisione del giudice

Il Tribunale di Mantova ha accolto le ragioni del lavoratore e deciso che avesse diritto a svolgere l'attività lavorativa da casa per almeno tre giorni alla settimana. Alla base della decisione, le condizioni di disabilità del dipendente. La legge che disciplina la questione è la n. 81/2017: all'articolo 18 stabilisce che i lavoratori con disabilità in situazione di gravità hanno diritto alla concessione del lavoro agile. Tutto deve essere compatibile anche con le esigenze dell'azienda e non produrre un onere sproporzionato per il datore di lavoro.

Il Tribunale ha condannato l'azienda a rimborsare le spese legali sostenute dal lavoratore per il procedimento.

Diritti del lavoratore ed esigenze dell'azienda

Nella sua decisione, il giudice ha ritenuto che le mansioni del lavoratore potessero essere svolte anche da casa con strumenti informatici adeguati. Anche perché l'azienda non era riuscita a dimostrare che la presenza sul posto di lavoro fosse indispensabile.

Riapertura delle iscrizioni per i corsi IeFP

*Dal 27 marzo al 30 giugno sarà possibile iscriversi ai corsi IeFP proposti da Ierfop.
L'opzione è riservata a coloro che avevano già scelto un istituto scolastico*



Dalle 10 del 27 marzo alle 20 del 30 giugno sono aperte le iscrizioni per i corsi del ciclo formativo 2025-2028 attraverso il Sil Sardegna (Sistema Informativo del lavoro e della Formazione Professionale) Dpt (Domande di partecipazione telematica).

Potranno chiedere l'iscrizione ai corsi coloro che da un Istituto di scuola secondaria di secondo grado intendano trasferirsi a un corso di formazione professionale.

I corsi Ierfop

Ierfop, (Istituto Europeo per la Ricerca, la Formazione e l'Orientamento Professionale di eccellenza) propone corsi triennali per Operatore ai servizi di promozione e accoglienza, Operatore informatico e Operatore grafico multimediale nella sede di Cagliari. Mentre nella sede di Sassari è previsto il corso per Operatore del benessere – erogazione dei servizi di trattamento estetico (estetista).

I corsi di 990 ore ogni anno prevedono un collegamento diretto con le imprese attraverso l'attività di alternanza.

La qualifica professionale rilasciata al termine del percorso è valida in tutta Italia ed Europa e consente di iniziare da subito a lavorare. In alternativa è possibile proseguire gli studi per ottenere un diploma professionale oppure rientrare nel percorso scolastico tradizionale.

Per informazioni

Tutte le informazioni sui corsi IeFP e sulle modalità di iscrizione possono essere richieste nella sede Ierfop:
Via Platone 3 a Cagliari;
Telefono 070.529981;
E-mail: iefp@ierfop.org.

G. G.



COESIONE ITALIA 2017-2027
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE AUTONOMA SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Hai tra i 14 e i 16 anni ?

scegli il tuo **PERCORSO PROFESSIONALE**

ierfop ONLUS propone **4 PERCORSI TRIENNALI GRATUITI di istruzione e formazione professionale**

- Qualifica di livello 3 EQF
- 990 ore per ogni annualità

OPERATORE INFORMATICO
Sede: CAGLIARI

OPERATORE DEL BENESSERE
Erogazione dei servizi di trattamento estetico
Sede: SASSARI

OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA
Sede: CAGLIARI

OPERATORE GRAFICO Ipermediale
Sede: CAGLIARI

INFO: I.E.R.F.O.P. Onlus: via Platone 3/5A, 09134 Cagliari - tel. 070.529981 - ierfop@ierfop.org - www.ierfop.org ▶ PERCORSI 2024/2027

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE

Gian Luigi Pala - direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

CONDIRETTORE

Bachisio Zolo - bzolo@ierfop.org

REDAZIONE

Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

Giuseppe Giuliani

Per contattare la redazione:

direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?

Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

www.cittadinanzasocialenews.it